



diritto & religioni

Semestrale
Anno XVII - n. 1-2023
gennaio-giugno

ISSN 1970-5301

35

 **LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XVIII – n. 1-2023
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttore
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale
Diritto canonico
Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico

Diritto vaticano

Sociologia delle religioni e teologia

Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci
G. Lo Castro
V. Fronzoni,
A. Vincenzo
A. Bettetini
V. Marano
M. Pascali
R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale

Giurisprudenza e legislazione penale

Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco, F. Di Prima,
F. Balsamo, C. Gagliardi
S. Carmignani Caridi, M. Carni,
M. Ferrante, E. Giarnieri, P. Stefani
Raffaele Santoro,
Roberta Santoro

G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

L. Caprara, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. d'Arienzo

AREA DIGITALE

F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrineditore.it
Sito web: www.pellegrineditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133
Tel. 338-4950831
E-mail: dirittoereligioni@libero.it
Sito web: rivistadirittoereligioni.com
Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01
ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00

un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrineditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore srl

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrineditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

- bonifico bancario Iban IT82S010308880000001259627 Monte dei Paschi di Siena
- acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrineditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

Criteria per la valutazione dei contributi

I contributi sono sottoposti a valutazione.

Di seguito si riportano le modalità attuative.

Tipologia – È stata prescelta la via del *referee* anonimo e doppiamente cieco. L'autore non conosce chi saranno i valutatori e questi non conoscono chi sia l'autore. L'autore invierà il contributo alla Redazione in due versioni, una identificabile ed una anonima, esprimendo il suo consenso a sottoporre l'articolo alla valutazione di un esperto del settore scientifico disciplinare, o di settori affini, scelto dalla Direzione in un apposito elenco.

Criteri – La valutazione dello scritto, lungi dal fondarsi sulle convinzioni personali, sugli indirizzi teorici o sulle appartenenze di scuola dell'autore, sarà basata sui seguenti parametri:

- originalità;
- pertinenza all'ambito del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o a settori affini;
- conoscenza ed analisi critica della dottrina e della giurisprudenza;
- correttezza dell'impianto metodologico;
- coerenza interna formale (tra titolo, sommario, e *abstract*) e sostanziale (rispetto alla posizione teorica dell'autore);
- chiarezza espositiva.

Doveri e compiti dei valutatori – Gli esperti cui è affidata la valutazione di un contributo:

- trattano il testo da valutare come confidenziale fino a che non sia pubblicato, e distruggono tutte le copie elettroniche e a stampa degli articoli ancora in bozza e le loro stesse relazioni una volta ricevuta la conferma dalla Redazione che la relazione è stata ricevuta;
- non rivelano ad altri quali scritti hanno giudicato; e non diffondono tali scritti neanche in parte;
- assegnano un punteggio da 1 a 5 – sulla base di parametri prefissati – e formulano un sintetico giudizio, attraverso un'apposita scheda, trasmessa alla Redazione, in ordine a originalità, accuratezza metodologica, e forma dello scritto, giudicando con obiettività, prudenza e rispetto.

Esiti – Gli esiti della valutazione dello scritto possono essere: (a) non pubblicabile; (b) non pubblicabile se non rivisto, indicando motivamente in cosa; (c) pubblicabile dopo qualche modifica/integrazione, da specificare nel dettaglio; (d) pubblicabile (salvo eventualmente il lavoro di *editing* per il rispetto dei criteri redazionali). Tranne che in quest'ultimo caso l'esito è comunicato all'autore a cura della Redazione, nel rispetto dell'anonimato del valutatore.

Riservatezza – I valutatori ed i componenti della Direzione, del Comitato scientifico e della Redazione si impegnano al rispetto scrupoloso della riservatezza sul contenuto della scheda e del giudizio espresso, da osservare anche dopo l'eventuale pubblicazione dello scritto. In quest'ultimo caso si darà atto che il contributo è stato sottoposto a valutazione.

Valutatori – I valutatori sono individuati tra studiosi fuori ruolo ed in ruolo, italiani e stranieri, di chiara fama e di profonda esperienza del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o che, pur appartenendo ad altri settori, hanno dato ad esso rilevanti contributi.

Vincolatività – Sulla base della scheda di giudizio sintetico redatta dai valutatori il Direttore decide se pubblicare lo scritto, se chiederne la revisione o se respingerlo. La valutazione può non essere vincolante, sempre che una decisione di segno contrario sia assunta dal Direttore e da almeno due componenti del Comitato scientifico.

Eccezioni – Il Direttore, o il Comitato scientifico a maggioranza, può decidere senza interpellare un revisore:

- la pubblicazione di contributi di autori (stranieri ed italiani) di riconosciuto prestigio accademico o che ricoprono cariche di rilievo politico-istituzionale in organismi nazionali, comunitari ed internazionali anche confessionali;
- la pubblicazione di contributi già editi e di cui si chiedi la pubblicazione con il permesso dell'autore e dell'editore della Rivista;
- il rifiuto di pubblicare contributi palesemente privi dei necessari requisiti di scientificità, originalità, pertinenza.

INDICE

Parte I

Diritto canonico

ALESSANDRO ALBISETTI	
<i>Court of Chancery e diritto canonico</i>	25
ALESSANDRO ALBISETTI	
<i>Sul matrimonio concluso “patre cogente”</i>	41
LUIGI SABBARESE	
<i>Ascoltare, tutelare, proteggere e curare: buone prassi a partire dall’esperienza della Chiesa in Italia</i>	51

Diritto Ecclesiastico

MARIANGELA GALIANO	
<i>Considerazioni sull’eventuale trust ETS e il ramo ETS dell’ente religioso civilmente riconosciuto</i>	75
VITO GASSI	
<i>Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la tutela del patrimonio del Fondo Edifici di Culto</i>	100
CESARE EDOARDO VARALDA	
<i>Le associazioni private di fedeli nella riforma del Terzo settore, fra profili canonici e implicazioni civili. Prime note</i>	114

Focus – Il patrimonio degli enti ecclesiastici

ANDREA BETTETINI	
<i>Introduzione</i>	126
ACHILLE ANTONIO CARRABBA	
<i>Enti ecclesiastici e atti di destinazione patrimoniale</i>	128
MARCO COTOGNI	
<i>Il ramo del Terzo settore degli Enti ecclesiastici: profili contabili e di rendicontazione</i>	152
PAOLO GHERRI	
<i>Patrimonio stabile e destinazione patrimoniale nell’ordinamento canonico</i>	163

JESÚS MIÑAMBRES	
<i>I delitti dell'amministratore di beni ecclesiastici nel nuovo Libro VI del Codice di diritto canonico</i>	187
MICHELE M. PORCELLUZZI	
<i>L'Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto: un istituto ancora valido</i>	205
Diritti Confessionali	
FABIO BALSAMO	
<i>Religious laws and water footprint reduction</i>	211
VASCO FRONZONI	
<i>Sicurezza alimentare, libertà religiosa e sostenibilità ESG nel Global South. Un'analisi giuridica a partire dall'Islam</i>	226
Diritto Vaticano	
DAVID DURISOTTO	
<i>SCV e alcune recenti evoluzioni del diritto vaticano</i>	239
Storia delle istituzioni religiose e dei rapporti tra Diritto e Religioni	
ORAZIO CONDORELLI	
<i>"Missus sum ego Rogerius". Alle origini della Legazia apostolica di Sicilia</i>	266
DENARD VESHI, CARLO VENDITTI, RAFFAELE PICARO, KRISTEL HAXHIA	
<i>Right to property of the Religious Entities in Albania in the Second Half of XXth century: from Banning it to the Right to Restitution and Compensation</i>	301
Focus – Ortodossia o eterodossia? Una riflessione a distanza di quattro secoli sulla concezione dello Stato nel pensiero di Paolo Sarpi e Roberto Bellarmino	
SILVIO TROILO	
<i>Le ragioni di una riflessione a distanza di quattro secoli sulla concezione dello Stato nel pensiero di Paolo Sarpi e Roberto Bellarmino</i>	312
MATTEO CARRER	
<i>Roberto Bellarmino, teologo politico o politico teologo? Spunti dalla vicenda dell'interdetto veneziano in polemica con Paolo Sarpi</i>	318
DANIELE EDIGATI	
<i>«Che il Prencipato nella società umana è instituito da Dio». Paolo Sarpi, la sovranità dello Stato e il governo della religione nella Venezia del primo '600</i>	336
ANTONIO MITROTTI	
<i>Buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione alla luce del pensiero di Roberto Bellarmino e Paolo Sarpi</i>	353
MARIA D'ARIENZO	
<i>I rapporti tra Stato e Chiesa cattolica. Spunti di riflessione a partire dal pensiero di Paolo Sarpi e Roberto Bellarmino</i>	369

Argomenti, dibattiti, cronache

SALVATORE BERLINGÒ

Dal Pathirion al Mare nostrum, il Mar Mediterraneo: una “frontiera di pace” o il “cimitero più grande d’Europa”? 374

GIOVANNI BRANDI CORDASCO SALMENA

Magica incantamenta. Religio e devianze nel diritto di Roma antica fino all’evento del Principato. Sulla difficile lettura di tab. VIII, 8a e tab VIII, 8b. 384

AIDA FAHRAT

«Abbiamo bisogno di Ibn Rushd?». Riflessione a partire dal volume di Ibrahim Bourchachen 418

YARU LI

Marriage law: Possible interactions between the new Civil Code and the Code of Canon Law 424

SARA LUCREZI

Sanctus Pater Patriae. La figura di Augusto tra patria potestas, auctoritas e sanctitas 445

GIOVANNI TURCO

Natura, bene comune, prudenza politica. Premesse intellettuali alla vita civile nella Seconda Scolastica 463

Parte II

Nota della Direzione 513

Giurisprudenza e legislazione amministrativa 515



- *Presentazione*

- *Consiglio di Stato, Sezione Prima, Adunanza di Sezione del 22 marzo 2023, parere 10 maggio 2023, n. 687*

(Enti di culto diverso dal cattolico – Riconoscimento)

- *Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, Sez. giurisdizionale, 22 novembre 2022, n. 1209*

(Edifici di culto – Diversa ratio dei commi 1 e 3 dell’art. 5 accordi di Villa Madama)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sez. III Quater di Roma, 7 aprile 2023, n. 6031*

(Utilizzo sostanze vietate all’interno di funzioni religiose – Legittimità di divieto – Non violazione art. 19 Cost.)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Sez. I di Napoli, 24 maggio 2023, n. 3158*

(Diniego iscrizione Trust nel RUNTS – Trust e ramo ente ecclesiastico – Disparità di trattamento – Infondata)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche, Sez. I, 30 maggio 2023 n. 32*

(Procedimento di revoca concessione utilizzo bene immobile destinato al culto cattolico – Comunicazione anche all’Autorità ecclesiastica – Legittimità)

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

517



- *Presentazione*

LEGISLAZIONE CANONICA

- *Costituzione Apostolica In Ecclesiarum Communione, circa l'ordinamento del Vicariato di Roma (6 gennaio 2023)*

- *Regolamento della Commissione Indipendente di Vigilanza del Vicariato di Roma (14 febbraio 2023)*

- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio circa il Patrimonio della Sede Apostolica (20 febbraio 2023)*

- *Rescriptum ex Audientia SS.MI. circa l'implementazione del Motu Proprio Traditionis custodes (21 febbraio 2023)*

- *Chirografo del Santo Padre Francesco per il nuovo Statuto dell'Istituto per le Opere di Religione (7 marzo 2023)*

- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio del Sommo Pontefice Francesco sulla Riforma del Diritto Penale delle Chiese Orientali (20 marzo 2023)*

- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio del Sommo Pontefice Francesco "Vos estis Lux Mundi" (25 marzo 2023)*

- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio del Sommo Pontefice Francesco con la quale vengono modificati i termini del ricorso del membro dimesso da un Istituto di Vita Consacrata (2 aprile 2023)*

- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio del Sommo Pontefice Francesco con la quale vengono mutate alcune norme del Codice dei Canonici delle Chiese Orientali relative ai Vescovi che hanno raggiunto gli ottanta anni di età nel Sinodo dei Vescovi delle rispettive Chiese sui iuris (16 aprile 2023)*

- *Rescriptum ex Audientia SS.MI. circa i compiti dell'Ufficio del Revisore Generale (26 aprile 2023)*

LEGISLAZIONE VATICANA

- *Decreto N. DLXX del Presidente della Pontificia Commissione dello Stato della Città del Vaticano riguardante le persone giuridiche (8 marzo 2023)*

- *Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio del Sommo Pontefice Francesco recante modifiche alla normativa penale e all'ordinamento giudiziario dello Stato Città del Vaticano (12 aprile 2023)*

Giurisprudenza e legislazione civile

519



- *Presentazione*

- *Corte di Cassazione, Sez. I civile, ordinanza 4 gennaio 2023, n. 149*
(Matrimonio canonico – nullità – sentenza ecclesiastica – delibazione – prolungata convivenza – ordine pubblico)

- *Corte di Cassazione, Sez. III civile, ordinanza 5 gennaio 2023, n. 220*
(Libertà religiosa – impossibilità a celebrare il Capodanno ebraico – interruzione fornitura gas – danno non patrimoniale)

- *Corte di Cassazione, Sez. I civile, ordinanza 13 gennaio 2023, n. 838*
(Matrimonio canonico – nullità – sentenza ecclesiastica – delibazione – natura del procedimento – ordinario giudizio di cognizione)

- *Corte di Cassazione, Sez. I civile, ordinanza 10 febbraio 2023, n. 4137*
(Status di rifugiato – libertà religiosa – persecuzioni – riconoscimento – intervento del giudice)

- *Corte di Cassazione, Sez. I civile, ordinanza 7 marzo 2023, n. 6802*
(Minore – libertà religiosa – IRC – contrasto tra genitori – separazione coniugale – intervento del giudice)

- *Corte d'Appello di Palermo, sentenza 9 marzo 2023*
(Matrimonio canonico – nullità – sentenza ecclesiastica – delibazione – accertamento dei presupposti)

- *Corte d'Appello di Catania, Sezione della Famiglia, della Persona, dei Minori, sentenza 3 giugno 2022, n. 1201*
(Delibazione; riserva mentale; ordine pubblico)

con nota di

ANDREA MICCICHÈ

Tra conoscibilità della riserva mentale, affidamento incolpevole e valutazione del materiale probatorio. Nota a Corte di Appello di Catania, Sezione della Famiglia, della Persona, dei Minori, sentenza 3 giugno 2022, n. 1201

Giurisprudenza costituzionale, eurounitaria e CEDU

521



- *Presentazione*

- *Corte EDU, Nabokikh e altri v. Russia (Applications nos. 19428/11),*

gennaio 2023

(Testimoni di Jeova – Assemblee religiose non autorizzate – Perquisizioni violazione dell’art. 9 della Convenzione)

- *Corte EDU, Milshteyn v. Russia* (Application no. 1377/14), 31 gennaio 2023

(Nuovi movimenti religiosi – divieto pubblicazioni e divulgazioni – Presunzione di pericolosità estremistica – Violazione dell’art. 10 CEDU letto alla luce dell’art. 9 CEDU)

- *Corte EDU, Ossewaarde v. Russia* (R. n. 27227/17), 7 marzo 2023

(Attività di proselitismo – Non affiliazione a comunità registrate – Divieto di discriminazione e privilegi – Violazione sia dell’articolo 9 che dell’articolo 14, letto in combinato disposto con l’articolo 9, della Convenzione – Obbligo di risarcire il danno causato al ricorrente)

- *Corte EDU, Testimoni di Geova v. Finlandia* (R. n. 31172/19), 9 maggio 2023

(Testimoni di Jeova – Attività di proselitismo porta a porta – Compatibilità con legge sulla privacy – Violazione dell’art. 9 CEDU: esclusione)

Giurisprudenza e legislazione internazionale

523



- *Presentazione*

LIBERTÀ RELIGIOSA

- *Bundesarbeitsgericht, sentenza n. 9 AZR 253/22 del 25 aprile 2023 (GERMANIA)*

(lavoro religionis causa – retribuzione – definizione concetto religione)

- *Upper Tribunal UK, affaire Religious Education College (Scientology) Inc vs Ricketts (VO)[2023] UKUT 1 (LC), del 5 gennaio 2023 (REGNO UNITO)*

(esenzioni tributarie – edificio di culto – apertura al pubblico)

- *Parlamento del Texas, legge n. 763, 25 maggio 2023 (USA)*

(cappellani nelle scuole pubbliche – fondi pubblici – Primo Emendamento)

- *Ohio Court of Appeals, affaire Ohio vs Loftis, 19 maggio 2023 (USA)*

(giusto processo – terzietà giudici – ordine morale)

ISLAM

- *Conseil d’État, sentenza n. 458088, IIème e VIIème chambres, del 29 giugno 2023 (FRANCIA)*

(hijab – federazioni sportive – simboli religiosi)

- *Förvaltningsrätten I Stockholm, sentenze nn. 2741-23 e 2925-23, del 4 aprile 2023 (SVEZIA)*

(libertà di manifestazione politica – hate speech – Corano)

RAPPORTI DI LAVORO

- *LAG Hannover, sentenza n. 10 Sa 762/22, del 26 giugno 2023 (GERMANIA)*
(madre surrogata – violazione principi Chiesa luterana – *nulla poena sine culpa*)
- *U.S. Supreme Court, affaire Groff vs DeJoy, del 29 giugno 2023 (USA)*
(riposo sabbaico – obblighi datore di lavoro – Primo Emendamento)

CHIESA CATTOLICA

- *Karnataka High Court, affaire Diocese of Chikkamagaluru vs Lancy J Narona, del 26 maggio 2023 (INDIA)*
(giurisdizione statale – diritto canonico – questioni rituali)

LAICITÀ DELLO STATO

- *Supreme Court of India, n. 190/2023, del 27 febbraio 2023 (INDIA)*
(secolarizzazione valenza nomi religiosi – retaggio storico – Stato multi-religioso)

Giurisprudenza e legislazione penale

525



- *Presentazione*
- *Corte di Cassazione, Sezione Terza penale, 19 gennaio 2023, n. 1463*
(Qualifica di incaricato di pubblico servizio – Cappellano del carcere – Sussistenza)
- *Corte di Cassazione, Sezione Terza penale, 14 marzo 2023, n. 13102*
(Illecito trattamento di dati – Diffusione del credo religioso senza consenso – Realizzazione da parte del privato cittadino – Sussistenza)
- *Corte di Cassazione, Sezione Terza penale, 3 aprile 2023, n. 13786*
(Reati sessuali – Rilevanza del fattore religioso – Esclusione)
- *Corte di Cassazione, Sezione Sesta penale, 13 giugno 2023, n. 34214*
(Maltrattamenti in famiglia – Finalità educativo-religiosa – Elemento soggettivo – Irrilevanza)

Giurisprudenza e legislazione tributaria

527



- *Presentazione*
- *Corte di Cassazione, Sez. tributaria, ordinanza 13 maggio 2022, n. 15364*
(IMU – enti ecclesiastici – L. 20 maggio 1985, n. 222 – attività di religione e di culto)
- *Corte di Cassazione, Sez. tributaria, sentenza 23 maggio 2022, n. 16641*
(TARI – TARSU – artt. 62 e 70 del D.lgs. n. 507 del 1993 – edifici adibito)

al culto)

- *Corte di Cassazione, Sez. tributaria, ordinanza 7 novembre 2022, n. 32765* (ICI – art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. n. 504 del 1992 – enti ecclesiastici – attività sanitaria – non compete)

- *Corte di Cassazione, Sez. tributaria, ordinanza 14 febbraio 2023, n. 4567* (ICI – art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. n. 504 del 1992 – enti ecclesiastici – attività ricettiva – casa per ferie – non compete)

- *Corte di Cassazione, Sezione tributaria, ordinanza 18 aprile 2023, n. 10400* (D.P.R. n. 601 del 1973, art. 6, comma 1 – IRES – agevolazioni – locazione – compete)

- *Corte di Cassazione, Sez. tributaria, ordinanza 16 aprile 2023, n. 9922* (IMU – enti ecclesiastici – scuola paritaria)

- *Corte di Cassazione, Sez. tributaria, ordinanza 17 aprile 2023, n. 10201* (Art. 67, comma 1, lett. b) tuir – plusvalenza – trasferimenti immobiliari – istituto diocesano per il sostentamento del clero – soppressione enti ecclesiastici – non spetta)

Parte III

Lecture

PASQUALE LILLO

Il multiculturalismo nella prospettiva biogiuridica italiana 531

Recensioni

SERGIO F. AUMENTA, ROBERTO INTERLANDI, «*La Curia Romana secondo Praedicate Evangelium*», *Subsidia canonica* 40, EDUSC, Roma, 2023, pp. 227 (**Fabio Vecchi**) 545

CARLO FANTAPPIÈ, *Metamorfosi dlla sinodalità. Dal Vaticano II a Papa Francesco*, Marcianum Press, Venezia, 2023, pp. 117 (**Patrick Valdrini**) 549

ALESSANDRO NEGRI, *Radicalizzazione religiosa e de-radicalizzazione laica. Sfide giuridiche per l'ordinamento democratico* Carocci, Roma, 2023, pp. 187 (**Tania Pagotto**) 554

STEFANO ROSSANO, *Praedicate Evangelium. La Curia Romana di Papa Francesco*, Valore Italiano Editore, Roma, 2023, pp. 173 (**Giovanni Parise**) 561

GIUSEPPE SCIACCA, *Epikieion della Reverenda Camera Apostolica. Brevi cenni storico-canonistici*, Mucchi editore, Modena, 2022, pp. 93 (**Nico Spuntoni**) 564

INDEX

Part I

Canon Law

- ALESSANDRO ALBISETTI
Court of Chancery and Canon Law 25
- ALESSANDRO ALBISETTI
On the marriage stipulated “patre cogente” 41
- LUIGI SABBARESE
Listening, Protecting, Safeguarding and Caring: Good practices from the experience of the Church in Italy 51

Ecclesiastical Law

- MARIANGELA GALIANO
Considerations on the possible ETS trust and the ETS branch of the civilly recognised religious entity 75
- VITO GASSI
The National Recovery and Resilience Plan for the protection of the heritage of the “Fondo Edifici di Culto” 100
- CESARE EDOARDO VARALDA
Private associations of the faithful in the reform of the Third Sector, between canonical profiles and civil implications. First notes 114

Focus – The patrimony of ecclesiastical bodies

- ANDREA BETTETINI
Introduction 126
- ACHILLE ANTONIO CARRABBA
Ecclesiastical entities and deeds of patrimonial destination 128
- MARCO COTOGNI
The third sector branch of ecclesiastical bodies: accounting and reporting profiles 152
- PAOLO GHERRI
Stable patrimony and patrimonial destination in the canonical system 163
- JESÚS MIÑAMBRES
The crimes of the administrator of ecclesiastical goods in the new Book VI of the Code of Canon Law 187
- MICHELE M. PORCELLUZZI
The civilly recognized ecclesiastical entity: a still valid instrument 205

Religious Laws

FABIO BALSAMO

Religious laws and water footprint reduction 211

VASCO FRONZONI

Food security, religious freedom and ESG sustainability in the Global South. A juridical analysis starting from Islam 226

Vatican Law

DAVID DURISOTTO

Vatican City State and some recent evolutions of Vatican law 239

History of religious institutions and relations between law and religions

ORAZIO CONDORELLI

“Missus sum ego Rogerius”. At the Origins of the Apostolic Legation of Sicily 266

DENARD VESHI, CARLO VENDITTI, RAFFAELE PICARO, KRISTEL HAXHIA

Right to property of the Religious Entities in Albania in the Second Half of XXth century: from Banning it to the Right to Restitution and Compensation 301

Focus – Orthodoxy or Heterodoxy? A reflection after four centuries on the conception of the State in the thought of Paolo Sarpi and Roberto Bellarmino

SILVIO TROILO

The reasons for a reflection after four centuries on the conception of the State in the thought of Paolo Sarpi and Roberto Bellarmino 312

MATTEO CARRER

Robert Bellarmine, political theologian or theological politician? Hints from the Venetian interdict in dispute with Paolo Sarpi 318

DANIELE EDIGATI

‘Che il Prencipato nella società umana è instituito da Dio’. Paolo Sarpi, the Sovereignty of the State and the Government of Religion in Venice of Early 17th Century 336

ANTONIO MITROTTI

Good performance and impartiality of the Administration in the light of the thought of Roberto Bellarmino and Paolo Sarpi 353

MARIA D’ARIENZO

Relations between State and Catholic Church. Reflections starting from the thought of Paolo Sarpi and Roberto Bellarmino 369

Topics, debates, chronicles

SALVATORE BERLINGÒ

From Pathirion to Mare nostrum, the Mediterranean Sea: a “frontier of peace” or the “largest cemetery in Europe”? 374

GIOVANNI BRANDI CORDASCO SALMENA	
<i>Magica incantamenta. Religio and deviation sinancient Roman Law until the advent of the principate. On the difficult reading of tab. VIII, 8 a e tab. VIII, 8 b</i>	384
AIDA FAHRAT	
«Do we need Ibn Rushd?». <i>Reflections starting from the book of Ibrahim Bouchachen</i>	418
YARU LI	
<i>Marriage law: Possible interactions between the new Civil Code and the Code of Canon Law</i>	424
SARA LUCREZI	
<i>Sanctus pater patriae. The figure of Augustus between patria potestas, auctoritas and sanctitas</i>	445
GIOVANNI TURCO	
<i>Common good, law, political prudence. Intellectual premises for civil life in the Second Scholasticism</i>	463

Part II

Note of the Direction	513
Administrative Jurisprudence and Legislation	516



- *Presentation*
- *Council of State, First Section, Section meeting, counsel of 10 May 2023, no. 687*
(Non-Catholic religious bodies – Recognition)
- *Council of Administrative Justice for the Sicilian Region, Jurisdictional Section, 12 November 2022, no. 1209*
(Buildings of worship – Different ratio of comma 1 and 3 of Villa Madama Agreements)
- *Latium Regional Administrative Court, Third quater Section of Rome, 7 April 2023, no. 6031.*
(Use of prohibited substances in religious functions – Legitimacy of prohibition – Non-violation of art. 19 of the Constitution)
- *Campania Regional Administrative Court, First Section of Naples, 24 May 2023, no. 3158*
(Denial to register Trust in RUNTS – Trust and ecclesiastical body branch – Different treatment – Unfounded)

- *Marche Regional Administrative Court, First Section, 30 May 2023, no. 32.*
(Procedure for revocation of the concession to use real estate intended for Catholic worship – Communication also to the Ecclesiastical Authority – Legitimacy)

Canonical and Vatican Jurisprudence and Legislation

518



- *Presentation*

CANONICAL LEGISLATION

- *Apostolic Constitution In Ecclesiarum Communionem on the organisation of the Vicariate of Rome (6 January 2023)*
- *Regulation of the Independent Supervisory Commission of the Vicariate of Rome (14 February 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis concerning the patrimony of the Apostolic See (20 February 2023)*
- *Rescriptum ex Audientia SS.MI. concerning the implementation of Motu Proprio Traditionis custodes (21 February 2023)*
- *Chirograph of the Holy Father Francis for the new Statute of the Institute for the Works of Religion (7 March 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis concerning the Reform of the Criminal Law of the Eastern Churches (20 March 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis "Vos estis Lux Mundi" (25 March 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis modifying the terms of recourse of a member dismissed from an Institute of Consecrated Life (2 April 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis changing certain norms of the Code of Canons of the Eastern Churches concerning Bishops who have reached the age of eighty in the Synod of Bishops of the respective sui iuris Churches (16 April 2023)*
- *Rescriptum ex Audientia SS.MI. concerning the duties of the Office of the General Auditor (26 April 2023)*

VATICAN LEGISLATION

- *Decree No. DLXX of the President of the Pontifical Commission of the Vatican City State concerning juridical persons (8 March 2023)*
- *Apostolic Letter issued Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis modifying the criminal regulation and judicial system of the Vatican City State (12 April 2023)*

- *Fundamental Law of the Vatican City State (13 May 2023)*

Civil Jurisprudence and Legislation

520



- *Presentation*

- *Court of Cassation, First Civil Section, ordinance no. 149 of 4 January 2023*
(Canonical marriage – nullity – ecclesiastical judgment – deliberation – prolonged cohabitation – public policy)

- *Court of Cassation, Third Civil Section, ordinance no. 220 of 5 January 2023*
(Religious freedom – impossibility to celebrate the Jewish New Year – interruption of gas supply – non-pecuniary damage)

- *Court of Cassation, First Civil Section, ordinance no. 838 of 13 January 2023*
(Canonical marriage – nullity – ecclesiastical judgment – deliberation – nature of proceedings – ordinary judgment of cognition)

- *Court of Cassation, First Civil Section, ordinance no. 4137 of 10 February 2023*

(Refugee status – religious freedom – persecution – recognition – intervention of the court)

- *Court of Cassation, First Civil Section, ordinance no. 6802 of 7 March 2023*
(Child – religious freedom – IRC – conflict between parents – marital separation – intervention of the judge)

- *Court of Appeal of Palermo, judgment of 9 March 2023*

(Canonical marriage – nullity – ecclesiastic judgment – deliberation – ascertainment of conditions)

- *Court of Appeal of Catania, judgment of 3 June 2022, no. 1201*

(Deliberation; mental reservation; public order)

annotated by

ANDREA MICCICHÈ

Between knowability of mental reservation, legitimate expectation, and evaluation of evidence (Court of Appeal of Catania, Family Section, judgment of 3rd June 2022, no. 1201)

Constitutional, EU and ECHR Jurisprudence

522



- *Presentation*

- *European Court of Human Rights, Case of Nabokikh and others c. Russia* (Applications nos. 19428/11 and 6 others), January 2023

(Jehovah's witnesses – Unauthorized religious assemblies – Police searches – Violation of the art. 9 of the Convention)

- *European Court of Human Rights, Case of Milshiteyn c. Russia* (Application no. 1377/14), 31 January 2023

(New religious movements – Ban on publications and disclosures – Presumption of extremist danger – Violation of the art. 10 of the ECHR read in the light of art. 9 ECHR)

- *European Court of Human Rights, Case of Ossewaarde c. Russia* (R. n. 27227/17), 7 March 2023

(Proselytizing activities – Non-affiliation to registered communities – Prohibition of discrimination and privileges – Violation of both Article 9 and Article 14, read in conjunction with Article 9, of the Convention – Obligation to compensate the damage caused to the applicant)

- *European Court of Human Rights, Case of Jeova's witness c. Finlandia* (R. n. 31172/19), 9 May 2023

(Jehovah's Witnesses – Door-to-door proselytizing activity – Compatibility with privacy law – Violation of the art. 9 ECHR: exclusion)

International Jurisprudence and Legislation

524



-*Presentation*

RELIGIOUS FREEDOM

- *Bundesarbeitsgericht, Judgment No 9 AZR 253/22 of 25 April 2023 (GERMANY)*

(employment religionis causa – remuneration – definition of religion)

- *Upper Tribunal UK, affaire Religious Education College (Scientology) Inc v Ricketts (VO)[2023] UKUT 1 (LC), of 5 January 2023 (UNITED KINGDOM)*

(tax exemptions – building of worship – opening to the public)

- *Texas Parliament, Act No. 763, 25 May 2023 (USA)*

(chaplains in public schools – public funds – First Amendment)

- *Ohio Court of Appeals, affaire Ohio v. Loftis, 19 May 2023 (USA)*

(due process – third-party judges – moral order)

ISLAM

- *Conseil d'état, Judgment No. 458088, IIème and VIIème chambres, 29 June 2023 (FRANCE)*

(hijab – sports federations – religious symbols)

- *Förvaltningsrätten I Stockholm, Judgments Nos. 2741-23 and 2925-23, 4*

April 2023 (SWEDEN)

(Freedom of political demonstration – hate speech – Koran)

LABOUR RELATIONS

- *LAG Hannover, Judgment No. 10 Sa 762/22, 26 June 2023 (GERMANY)*

(surrogate mother – violation of Lutheran Church principles – nulla poe- na sine culpa)

- *U.S. Supreme Court, affaire Groff vs DeJoy, of 29 June 2023 (USA)*

(sabbatical leave – employer’s obligations – First Amendment)

CATHOLIC CHURCH

- *Karnataka High Court, affaire Diocese of Chikkamagaluru vs Lancy J Narona, 26 May 2023 (INDIA)*

(state jurisdiction – canon law – ritual matters)

SECULARISM

- *Supreme Court of India, No. 190/2023, dated 27 February 2023 (INDIA)*

(secularisation of religious names – historical heritage – multi-religious state)

Criminal Jurisprudence and Legislation

526



- *Presentation*

- *Court of Cassation, Third Criminal Section, 19 January 2023, no. 1463*

(Qualification of public service officer – Prison chaplain – Subsistence)

- *Court of Cassation, Third Criminal Section, 14 March 2023, no. 13102*

(Illegal data processing – Dissemination of religious beliefs without consent – Realization by the private citizen – Subsistence)

- *Court of Cassation, Third Criminal Section, 3 April 2023, no. 13786*

(Sex crimes – Relevance of the religious factor – Exclusion)

- *Court of Cassation, Sixth Criminal Section, 13 June 2023, no. 34214*

(Mistreatment in the family – Educational-religious purpose – Subjective element – Irrelevance)

Fiscal Jurisprudence and Legislation

528



- *Presentation*

- *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 13 May 2022, no. 15364*

(IMU – ecclesiastical bodies – Law 20 May 1985, n. 222 – religious and

- cult activities)
 - *Court of Cassation, Fiscal Section, of 23 May 2022, no. 16641*
 (TARI – TARSU – Articles 62 and 70 of Legislative Decree No 507 of 1993 – buildings used for worship)
 - *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 7 November 2022, no. 32765*
 (ICI – Article 7(1)(i) of Legislative Decree No 504 of 1992 – ecclesiastical bodies – health activity – not applicable)
 - *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 14 February 2023, no. 4567*
 (ICI – art. 7, paragraph 1, letter i), of Legislative Decree no. 504 of 1992 – ecclesiastical bodies – hospitality business – holiday home – not competing)
 - *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 18 April 2023, no. 10400*
 (Presidential Decree No 601 of 1973, Article 6(1) – IRES – benefits – leasing – competes)- *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 16 April 2023, no. 9922*
 (IMU – ecclesiastical bodies – parochial school)
 - *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 17 April 2023, no. 10201*
 (Art. 67(1)(b) tuir – capital gains – real estate transfers – diocesan institute for the support of the clergy – suppression of ecclesiastical bodies – not applicable)

Part III

Lectures

PASQUALE LILLO

- Multiculturalism in the Italian biolegal perspective* 531

Reviews

- SERGIO F. AUMENTA, ROBERTO INTERLANDI, «*La Curia Romana secondo Praedicate Evangelium*», *Subsidia canonica* 40, EDUSC, Rome, 2023, pp. 227 (**Fabio Vecchi**) 545
- CARLO FANTAPPIÈ, *Metamorfosi dlla sinodalità. Dal Vaticano II a Papa Francesco*, Marcianum Press, Venice, 2023, pp. 117 (**Patrick Valdrini**) 549
- ALESSANDRO NEGRI, *Radicalizzazione religiosa e de-radicalizzazione laica. Sfide giuridiche per l'ordinamento democratico* Carocci, Rome, 2023, pp. 187 (**Tania Pagotto**) 554
- STEFANO ROSSANO, *Praedicate Evangelium. La Curia Romana di Papa Francesco*, Valore Italiano Editore, Rome, 2023, pp. 173 (**Giovanni Parise**) 561
- GIUSEPPE SCIACCA, *Epikieion della Reverenda Camera Apostolica. Brevi cenni storico-canonistici*, Mucchi editore, Modena, 2022, pp. 93 (**Nico Spuntoni**) 564

Sicurezza alimentare, libertà religiosa e sostenibilità ESG nel Global South. Un'analisi giuridica a partire dall'Islam

Food security, religious freedom and ESG sustainability in the Global South. A juridical analysis starting from Islam

VASCO FRONZONI

RIASSUNTO

I Paesi del Global South, più esposti alle crisi climatiche, ambientali, energetiche e di insicurezza alimentare cagionate principalmente dai Paesi del Global North, da un lato risultano caratterizzati rispetto a questi ultimi da una maggiore centralità del fattore religioso e protagonisti di molte dinamiche migratorie e, dall'altro, hanno cominciato ad indagare nuovi paradigmi produttivi e di sostenibilità alimentare in risposta alle crisi in atto. L'Islam, quale religione più diffusa in tali orizzonti ed allineata ai criteri ESG, ha un ruolo determinante per riequilibrare religiosamente il rapporto uomo natura nell'Antropocene.

PAROLE CHIAVE

Global South; Sostenibilità; Sicurezza alimentare; Libertà religiosa; Islam; Criteri ESG

ABSTRACT

The countries of the Global South, more exposed to the climatic, environmental, energy and food insecurity crises caused mainly by the countries of the Global North, on the one hand are characterized compared to the latter by a greater centrality of the religious factor and protagonists of many migratory dynamics and on the other hand, they have begun to investigate new production and food sustainability paradigms in response to the current crises. Islam, as the most widespread religion in these horizons and aligned with ESG criteria, plays a decisive role in religiously rebalancing the relationship between man and nature in the Anthropocene.

KEYWORDS

Global South; Sustainability; Food safety; Religious freedom; Islam; ESG criteria

SOMMARIO: *I. Approccio terminologico e contenutistico al Global South:*

nuovi paradigmi produttivi per la sostenibilità ambientale – 2. L'attitudine dell'Islam nella situazione emergenziale – 3. Circuiti produttivi, sicurezza alimentare e libertà religiosa – 4. Note conclusive

1. Approccio terminologico e contenutistico al Global South: nuovi paradigmi produttivi per la sostenibilità ambientale

In quest'era caratterizzata da un significativo squilibrio del rapporto uomo e natura, da qualcuno definita Antropocene proprio per sottolineare il rapporto di causalità tra ingerenza umana e fisica terrestre¹ e che si manifesta in cambiamenti climatici, crisi ambientale, emergenza energetica ed insicurezza alimentare, provocando una diffusa depressione economica, è agevole verificare che i principali effetti negativi colpiscono principalmente una specifica fascia di Nazioni, il cosiddetto Sud del mondo, che pure ha beneficiato in maniera minore di quei processi produttivi che hanno generato tali criticità.

A tal proposito viene utilizzato il termine “*Global South*”², in riferimento a quegli Stati caratterizzati da basso reddito, elevata densità di popolazione, arretratezza dei processi industriali ed incisività istituzionale delle pratiche confessionali. Sostanzialmente “altro” rispetto ad un Occidente sempre più industrializzato, più produttivo e più dotato di ampio potere negoziale sui fronti strategici, ma allo stesso tempo anche sempre più escludente, più laico perché sempre meno attento alle tradizioni religiose, nonché più “ipocrita” in quanto assertore di politiche produttive connotate dal *greenwashing*³, ossia un ecolo-

¹ Il termine “Antropocene” è stato inizialmente coniato da alcuni studiosi delle materie che riguardano le “scienze della terra” e poi ripreso dalla lettura scientifica, con l'intento di definire l'era contemporanea, caratterizzata dalle modifiche dell'ambiente naturale operate dall'uomo in modo talmente consistente da incidere sui processi geologici, sbilanciando l'equilibrio del pianeta e modificando la ordinaria stabilità tra esseri umani e natura. Tra altri, si veda PAUL CRUTZEN, EUGENE STOERMER, *The “Anthropocene”*, in *The International Geosphere-Biosphere Program (IGBP); A Study of Global Change of the International Council of Science (ICSU) Newsletter*, n. 41 maggio 2000, p. 17-18, disponibile all'indirizzo <http://www.igbp.net/download/18.316f1832132347017758000140111376383088452/NL41.pdf>.

² Con la nozione di “*Global South*”, prevalentemente utilizzata in contrapposizione a quella di *Global North*, si indicano alcuni Paesi dell'area mediterranea, MENA e del Sud America, caratterizzati da basso reddito, da elevata densità di popolazione, dalla arretratezza dei processi industriali, dalla scarsità di infrastrutture, da una frequente emarginazione politica o culturale che sovente si accompagna ad una incisività istituzionale e sociale delle pratiche confessionali e delle tradizioni identitarie. Tra altri, si veda JONATHAN RIGG, *An everyday Geography of the Global South*, Routledge, New York, 2007.

³ Per “*greenwashing*” si intende generalmente un ecologismo solo di facciata e non reale, poiché non economicamente compatibile con le esigenze produttive e con le logiche di mercato. Nella vasta letteratura di settore si rinvia *inter alios* a FRANCES BOWEN, *After Greenwashing. Symbolic Corporate Environmentalism and Society*, Cambridge University Press, Cambridge, 2014.

gismo solo di facciata e non reale, poiché non economicamente compatibile con le esigenze produttive e con le logiche di mercato. La dottrina di settore tende a preferire questa terminologia in sostituzione di un utilizzo controverso di altri termini, quali Paesi “periferie del mondo” o “in via di sviluppo”.

Molti Paesi del *Global South* sono particolarmente esposti ai cambiamenti climatici e al rischio ambientale, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza alimentare ed alcuni di essi, conseguentemente, hanno avviato specifici programmi per migliorare i loro processi produttivi, sviluppare le energie alternative e ridurre le emissioni dannose per l’ambiente.

Va da subito notato che non è un caso se queste iniziative sono state varate in aggregati sociali ove la religione e le tradizioni identitarie hanno ancora un peso incisivo, sia nello Stato-apparato che nello Stato-comunità e dove, conseguentemente, il rapporto uomo-ambiente naturale non appare così sbilanciato come altrove. Non vi è dubbio che lo sviluppo della produzione industriale e della tecnologia parta dagli occidentali Paesi del *Global North*, che, se in passato riflettevano la cultura del cristianesimo oggi si radicano essenzialmente su un modello di laicità più o meno diffuso, e questo fattore pone necessariamente un confronto sulla persistenza e sull’incidenza dei principi etici nella catena produttiva.

La presenza di standard etici, infatti, garantiti dai valori religiosi, forniscono delle linee guida di rispetto e sostenibilità ambientale, indicando i comportamenti appropriati da tenere nei processi produttivi e trasformativi. Come è stato osservato: “*While technical environment starts from western culture which is mainly based on Christianity, the associated ethical concern of the operation of technology can be varied depending on the sociotechnical environment and/or organizational culture. Ethical standards – irrespective of religions – can be used to govern the appropriate behaviors of employees in technical environment. Religions, on the other hand can also act as an apparatus of good ethical motivation that can guide individuals in society/ environment*”⁴. Viceversa, dove la spinta etica della religione ha perso di centralità, gli standard produttivi si sono orientati verso altri obiettivi, con la conseguenza evidente di aver fortemente compromesso la salute e la sostenibilità del pianeta.

Il fisiologico rapporto armonico tra uomo ed ambiente naturale, improntato all’insegna della reciprocità e del rispetto, va oggi reimpostato sotto la lente etica della religione. Questa costituisce la giusta risposta alle tendenze struttu-

⁴ In tal senso ISSAM KOUATLI, *Religion as Apparatus of Ethical similarity: a Catalyst toward the Framework of Ethical Behaviours (FEB) in Technical Environment*, in MICHAEL SCHWARTZ, HOWARD HARRIS (a cura di), *Ethics in the Global South*, Emerald Publishing, Bingley, 2017, p. 91 ss.

rali in atto, legate al cambiamento climatico ed allo sfruttamento delle risorse naturali. Così, di fronte al dissolvimento della classica distinzione tra storia naturale e storia umana, un tempo considerati come due sistemi separati, caratterizzati da temporalità diverse e dall'impossibilità di reciproche influenze, diversi governi del *Global South* hanno cominciato ad indagare nuovi paradigmi produttivi e di sostenibilità alimentare in risposta alle crisi determinate dall'uomo nell'Antropocene.

Difatti, se inquadrata da un punto di vista teologico, la crisi ambientale attuale fa ritenere che l'Apocalisse non costituisca lo spauracchio di un racconto religioso, ma la prossima realtà.

2. L'attitudine dell'Islam nella situazione emergenziale

Poiché l'Islam è la religione più diffusa nel *Global South*, va opportunamente sottolineato che l'attitudine etica dell'insegnamento coranico ha da sempre guidato i musulmani e l'organizzazione sociale della *umma* verso un approccio attento all'ambiente ed un atteggiamento rispettoso del creato. L'attitudine etica dell'insegnamento divino ha da sempre guidato i musulmani e l'organizzazione sociale della *umma* verso un approccio attento all'ambiente ed un atteggiamento rispettoso del creato. La sostenibilità ambientale, dunque, è insita nella natura stessa dell'Islam, che sin dagli albori ha puntato sul benessere invece che sul consumo indiscriminato e sulla ricchezza fine a se stessa, sulla giustizia sociale piuttosto che sulla crescita economica incondizionata. Difatti, i principi della finanza Islamica, che è un sistema etico e partecipativo, da sempre sono stati orientati verso criteri "ESG"⁵ piuttosto che sul debito, sul tasso di interesse e sulla creazione di moneta, strumenti che, di contro, generano disegualianze, sprecano le risorse naturali e destabilizzano l'equilibrio ecologico.

Molti obiettivi (*maqasid*) sharaitici, essendo intimamente influenzati da un *imprinting* etico, convergono con i criteri ESG, specialmente allorquando indirizzati a perseguire lo scopo più ampio di fronteggiare nel settore produttivo

⁵ Sui criteri *Environmental Social Governance* (ESG) anche collegati agli indicatori *Social Responsible Investments* (SRI) la letteratura è copiosa. Tra altri, si rinvia a PHILIP COCHRAN, *Corporate Social Responsibility and Financial Performance*, in *The Academy of Management Journal*, 1, 1984, pp. 42-56; HERMAN BRIL, GEORG KELL, ANDREAS RASCHE, *Sustainability, Technology and Finance. Rethinking how Markets Integrate ESG*, Routledge, New York, 2023. Per quanto riguarda il riferimento di tali indicatori al comparto della finanza islamica, tra altri si rinvia a KABIR HASSAN, MEHMET SARAC, ASHRAF KHAN, *Islamic Finance and Sustainable Development. A Sustainable Economic Framework for Muslim and Non-Muslim Countries*, Palgrave Macmillan Springer Nature, Cham, 2021; AA.VV., *Unlocking Islamic Climate Finance*, Asian Development Bank, Manila, 2022.

le crisi in atto⁶.

Del resto, l'implementazione della economia circolare che va a sostituirsi all'economia lineare ed il suo sistema produttivo intensivo non più sostenibile, nell'intento di ridurre gli agenti inquinanti, aumentare posti di lavoro nella *green economy* e puntare sulle energie rinnovabili, rappresenta un'azione allineata con gli obiettivi dell'Islam ed i criteri sharaitici, ed è anche per tale motivo che molti Paesi del *Global South* risultano già avanzati in tal senso, come ad esempio il Marocco, divenuto il secondo produttore di energie rinnovabili al mondo oltre che uno dei Paesi più *green* del pianeta.

Dunque, nonostante una generale arretratezza del *Global South* rispetto al *Global North*, più che altro dettata da logiche di sfruttamento, va evidenziato che rispetto alle politiche produttive distruttive sperimentate dai Paesi occidentali, la prospettiva Islamica attraverso il suo codice di valori etici applicabile in maniera comunque performante nel settore produttivo⁷, si pone come valida alternativa nella crisi climatica, energetica, alimentare e di risorse non rinnovabili.

Significativa in tal senso risulta la *Dichiarazione Islamica sul cambiamento climatico*, emanata il 18 agosto 2018 al termine dei lavori dell'*International Islamic Climate Change Symposium* tenutosi ad Istanbul, da parte di teologi, accademici e leader religiosi musulmani⁸. Nel documento si evidenzia come il trend attuale non può essere più sostenuto poiché si rischia di porre fine alla vita del genere umano e si eleva un monito alla responsabilizzazione, indirizzato soprattutto alle Nazioni più benestanti del Nord del mondo, ma anche ai Paesi produttori di petrolio nonché ai principali attori del mondo della finanza e degli affari. La Dichiarazione si conclude con un appello a tutti i musulmani, Capi di Stato, leader politici, studiosi e leader religiosi, fondazioni pie, direttivi di moschee, media, organizzazioni istituzionali ed ONG, ovunque si trovino e nelle loro particolari sfere di influenza, per fronteggiare alla radice le cause della minaccia che incombe sull'umanità⁹.

Dal 2018, si sono addensate ombre e luci sulla *Dichiarazione*. Le prime riguardano alcune critiche, che l'hanno etichettata come “*defensive, if not*

⁶ Sulla convergenza tra obiettivi sharaitici e criteri ESG cfr. MURSYIDI ARBOR, *Implementation of Maqashid Sharia and Islamic Corporate Social Responsibility in Production Ethics*, in *IMKA Implementasi Manajemen & Kewirausahaan*, 2, 2021, pp. 93-114

⁷ Sullo specifico punto ISSAM KOUATLI, *Religion as Apparatus of Ethical Similarity: a Catalyst towards the Framework of Ethical Behaviors (FEB) in Technical Environment*, in *Ethics in the Global South*, 10, 2017, pp. 91-114.

⁸ Cfr. <https://www.ifees.org.uk/about/islamicdeclaration/islamic-climate-change-syposium/>.

⁹ Cfr. <https://ummah4earth.org/en/story/8808/the-islamic-declaration-on-climate-change/>.

apologetic”¹⁰ oltre che poco incisiva. D’altro canto, i meriti sono evidenti poiché, richiamandosi ai principi della Rivelazione ed enunciando alcuni versetti coranici, la *Dichiarazione* radica la questione nel cuore dei musulmani, che non potranno più ignorare il problema. I principi enunciati nel documento ed enucleati dall’esegesi coranica sono i seguenti:

“*Va riconosciuta e ammessa la corruzione che gli esseri umani hanno causato sulla terra nella incessante ricerca della crescita economica e del consumo*” (Cor 30, 41; Cor 40, 57; Cor 6, 38)¹¹;

“*Siamo responsabili delle nostre azioni e ne vedremo le conseguenze*” (Cor 99, 7-8).

Il danno non solo va contenuto, ma va invertito il processo, poiché la risoluzione della crisi diventa un *fard* (obbligo) per i credenti, che vengono così responsabilizzati sia nella dimensione individuale (*fard al-‘ayn*) che in quella collettiva (*fard al-kifaya*), con l’obbligatorio coinvolgimento di Stati, Governi e rappresentanti della società civile¹².

L’Islam, alla luce del comandamento coranico dell’*hisba* di perseguire il bene ed evitare il male, insegna ai credenti la pratica della moderazione (*wasat*) e lo sviluppo di sentimenti di unità con tutti gli esseri della creazione (*tawhid*); sottolinea che la specie umana è stata creata quale parte integrante della natura (*fitra*); ricorda che il mondo è creato in un sottile equilibrio (*mizan*); attesta che gli esseri umani hanno ricevuto l’amministrazione (*khalifa*) della Terra e delle sue risorse da Allah, avendo Egli riposto fiducia (*amana*) in loro¹³.

Sin dai primordi, infatti, le società musulmane hanno applicato con successo tali principi nella vita pratica, sviluppando alcuni specifici istituti di responsabilità comune e tutela ambientale. L’*hima* è un’area comune riservata, di utilità pubblica, destinata alla conservazione del patrimonio naturale comune, generalmente riferita a campi, pascoli e foreste con la relativa fauna selvatica. Il primo *hima* fu istituito dal Profeta Muhammad nei pressi di Medina per far pascolare i cavalli della cavalleria. Le aree possono anche venire lottizzate, con destinazioni diverse, come la sopravvivenza di specie impor-

¹⁰ In tal senso MEHMET OZALP, *Caring for God’s creation: An Islamic obligation*, in CLIVE PEARSON (a cura di), *Enacting a Public Theology*, Sun Media Publisher, Stellenbosch, 2019, p. 101.

¹¹ Per il Corano si fa riferimento a ALBERTO VENTURA (a cura di), IDA ZILIO-GRANDI (tradotto da), *Il Corano*, Mondadori, Milano, 2010.

¹² Sul concetto di obbligo individuale e collettivo, si veda AGOSTINO CILARDO, *Il diritto islamico e il sistema giuridico italiano. Le bozze di intesa tra la Repubblica italiana e le associazioni islamiche italiane*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2002, p. 35.

¹³ Sul punto, cfr. ISLAMIC RELIEF, *Climate change Policy*, Islamic Relief Worldwide, Birmingham, 2018, p. 20.

tanti quali le api oppure la coltivazione di specie particolari che fungono da banca dei semi¹⁴. L'*haram* è un luogo sacro, protetto dall'utilizzo umano diretto, all'interno del quale gli alberi ivi presenti non possono essere abbattuti, gli animali non possono essere cacciati, l'acqua non può essere raccolta e l'erba non può essere falciata¹⁵.

Il *waqf* – istituzione dedita all'assolvimento di attività caritatevoli nella società musulmana – attraverso l'immobilizzazione di beni, quali ad esempio terreni, edifici, *trust* finanziari vincolati e definitivamente destinati a scopi di beneficenza per la collettività, ne garantisce la loro fruizione alle generazioni future¹⁶.

3. Circuiti produttivi, sicurezza alimentare e libertà religiosa

Gli aspetti più tangibili delle crisi strutturali causate dall'uomo dell'Antropocene sono quelli legati all'insicurezza alimentare. Tale insicurezza è dettata sia da un criterio di insufficienza quantitativa di cibo, sia da una inadeguatezza qualitativa dello stesso e dei collegati metodi produttivi.

La nozione di sicurezza alimentare, difatti, è connessa sia alla *food security* – intesa come garanzia di una sufficiente quantità di cibo, tale da soddisfare i normali bisogni alimentari dell'essere umano¹⁷, disponibile ed accessibile¹⁸

¹⁴ Oggi ci sono alcuni esempi emblematici di rinascita dell'istituto, come la rete nazionale di aree protette in Libano, l'oasi nel deserto di Jabal Aja in Arabia Saudita, la zona di pesca dell'isola di Misali a Zanzibar e i pascoli montani di Yagour in Marocco. Per approfondimenti, LUFTALLAH GARI, *A History of the Hima Conservation System*, in *Environment and History*, 5, 2006, pp. 213-228.

¹⁵ Sul punto, ZIAD SHEHADA, *The islamic influence on built environment in ancient islamic cities: A descriptive-analytic study*, in *Journal of Al-Tamaddun*, 2, 2020, pp. 81-94.

¹⁶ Sul *waqf* o fondazioni pie, cfr. DAVID SANTILLANA, *Istituzioni di diritto musulmano *malikita* con riguardo anche al sistema sciafito*, Istituto per l'Oriente C. A. Nallino, Roma, 1926, I, p. 174 ss.

¹⁷ “*Food security exists when all people, at all times, have physical and economic access to sufficient safe and nutritious food that meets their dietary needs and food preferences for an active and healthy life*”. Tale definizione venne fornita nel corso del *World Food Summit* della *Food and Agriculture Organization* delle Nazioni Unite, tenutosi a Roma 13-17 novembre 1996. Si rinvia all'indirizzo https://www.fao.org/wfs/index_en.htm

¹⁸ Per il criterio di disponibilità “*The availability of sufficient quantities of food of appropriate quality, supplied through domestic production or imports (including food aid)*” e quello di accessibilità “*Access by individuals to adequate resources (entitlements) for acquiring appropriate foods for a nutritious diet. Entitlements are defined as the set of all commodity bundles over which a person can establish command given the legal, political, economic and social arrangements of the community in which they live (including traditional rights such as access to common resources)*”, cfr. FOOD AND AGRICULTURE ORGANIZATION OF THE UNITED NATIONS, *Policy Brief*, 6, 2006, Issue no. 2, consultabile all'indirizzo <https://reliefweb.int/report/world/policy-brief-food-security-issue-2-june-2006>.

– sia alla *food safety*, la sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti alimentari¹⁹.

I Paesi del *Global South*, storicamente più danneggiati dalle politiche industriali molto poco *green* che per decenni hanno imposto i Paesi occidentali, essendo più liberi dai condizionamenti produttivi imposti dai mercati, hanno varato di recente alcune iniziative significative per fronteggiare le note crisi nella prospettiva di migliorare la sicurezza alimentare. Si esaminano alcuni esempi dell'area MENA, zona geo-politica sensibilmente esposta alla insicurezza alimentare soprattutto in riferimento a quei Paesi in conflitto (ad es. Siria, Yemen, Eritrea, Somalia, Sudan, Libia)²⁰, emanati anche a seguito della *Dichiarazione di Istanbul* del 2018.

Il Marocco ha elaborato una proposta di riforma del Decreto n. 1-10-08 dell'11 febbraio 2010 attuativo della legge 28-07 relativa alla sicurezza sanitaria dei prodotti alimentari, emanata in epoca precedente all'aggravamento della crisi energetica, economica ed ambientale²¹. Il disegno di legge governativo di riforma, tra altre disposizioni, prevede l'inserimento dell'obbligo di registrazione degli allevamenti e della tracciabilità degli animali e delle piante, il divieto di rilavorazione e riconfezionamento di prodotti alimentari richiamati o ritirati, l'obbligo della tracciabilità delle materie prime, nonché la fissazione con regolamento di disposizioni speciali per alcune attività specifiche, quali la fornitura diretta o le pratiche tradizionali, in linea con una alimentazione *halal*.

La Mauritania, sempre più esposta agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, in particolare dalla siccità, con notevole riduzione di produzione agricola e zootecnica²², in data 21 aprile 2021 ha varato il Decreto n. 061-2021, recante disposizioni per la riorganizzazione del “Sistema Nazionale di Consultazione per la Sicurezza Alimentare ed istitutivo del Dispositivo Nazionale di Prevenzione e Risposta alle crisi alimentari e nutrizionali”, che consente al Governo di prevenire le frequenti crisi alimentari e nutrizionali che avvengono nel Paese e fornire risposte rapide e concertate alle fasce più vulnerabili

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ Per una visione più generale dell'area dal punto di vista della sicurezza alimentare, si rinvia a FOOD AND AGRICULTURE ORGANIZATION OF THE UNITED NATIONS, 2020 *Near East and North Africa Regional Overview of Food Security and Nutrition. Enhancing Systems in the Arab States*, Food and Agriculture Organization, Cairo, 2021, p. 5.

²¹ Cfr. ABDELHAFID MARZAK, *Sécurité des produits alimentaires: ce que propose un avant-projet de loi*, in *Le Matin.ma*, 17 gennaio 2022, disponibile all'indirizzo <https://lematin.ma/express/2022/securete-produits-alimentaires-propose-projet-loi/370609.html>.

²² Sugli effetti negativi dei cambiamenti climatici sul territorio della Mauritania, si rinvia al sito <https://fr.wfp.org/communiqués-de-presse/mise-en-place-dun-dispositif-national-de-prevention-et-de-reponse-aux-chocs>.

della popolazione.

La Tunisia, altro Paese dell'area MENA fortemente danneggiato dagli effetti negativi della crisi climatica²³, in risposta alle esigenze di sicurezza alimentare, ha emanato la legge n. 25 del 25 febbraio 2019 sulla sicurezza sanitaria delle derrate alimentari²⁴, che reca disposizioni finalizzate a garantire un elevato livello di protezione della salute delle persone e degli interessi dei consumatori, tenendo conto della diversità dell'approvvigionamento alimentare, garantendo l'efficace funzionamento del mercato interno²⁵.

Gli Emirati Arabi Uniti²⁶ nel 2018 hanno varato la *National Food Security Strategy*, un piano presentato dal Ministero dell'Ambiente sotto l'egida del Consiglio per la Sicurezza Alimentare, contenente azioni, strategie e progetti, che vanno dall'ottimizzazione della catena di approvvigionamento e della gestione idrica per l'irrigazione, alla formazione di figure altamente specializzate nel campo della sicurezza alimentare, con l'obiettivo dichiarato di rendere la confederazione emiratina uno degli Stati più sicuri al mondo a livello alimentare e con l'ambizione di raggiungere nel 2051 il primo posto nel *ranking* del *Global Food Security Index*.

Al fine di inquadrare meglio la nozione di sicurezza alimentare, essa va

²³ Il Report 2022 del *Projet Annuel de Performance* elaborato dal Governo, illustra come in Tunisia il fenomeno della desertificazione interessa circa il 75% del territorio nazionale, ed analizza l'impatto del cambiamento climatico e del degrado dei terreni agricoli, della salinizzazione del suolo e dell'uso eccessivo di acqua sulla biodiversità, al fine di varare le necessarie azioni di mitigazione e contrasto. Il Report è disponibile all'indirizzo <http://www.gbo.tn/sites/default/files/2022-03/PAP%20Environnement%202022%20FRvd.pdf>.

²⁴ Il testo normativo è disponibile all'indirizzo <http://www.pssa.gov.tn/legislation-nationale-et-internationale/223>.

²⁵ Va ricordato che la Tunisia è tra i dieci più grandi produttori di olio d'oliva al mondo e la sua esportazione costituisce il 25 % della esportazione totale di prodotti agricoli. Nel 2019 il Paese ha esportato circa la metà della sua produzione nazionale verso l'Italia e gli Stati Uniti. Si veda a tal proposito MOHAMED MEJED HENI, DIMA FAOUR-KLINGBEIL, GABRIELA DEGEN, LENA GOMER, SARI-LUISA JUNG, ALEXANDER KÜCKES, RUTH MEISSNER, *Renforcement des capacités institutionnelles et de la résilience du système de sécurité sanitaire des aliments en Tunisie*, SLE Humboldt University, Berlino, 2022, all'indirizzo <https://edoc.hu-berlin.de/>.

Il Report 2022 del *Projet Annuel de Performance* elaborato dal Governo, illustra come in Tunisia il fenomeno della desertificazione interessa circa il 75% del territorio nazionale, ed analizza l'impatto del cambiamento climatico e del degrado dei terreni agricoli, della salinizzazione del suolo e dell'uso eccessivo di acqua sulla biodiversità, al fine di varare le necessarie azioni di mitigazione e contrasto. Il Report è disponibile all'indirizzo <http://www.gbo.tn/>.

²⁶ Gli EAU, che presentano un territorio poco favorevole all'agricoltura ed alla produzione alimentare, avendo un'estensione territoriale molto ridotta ed una superficie all'80% desertica e priva di fonti d'acqua perenni, sono fortemente dipendenti dalle importazioni alimentari, sebbene continuino ad esplorare soluzioni innovative, come l'agricoltura verticale, l'agricoltura salina e altre tecniche agricole anti-siccità. Sul punto, cfr. ECONOMIC AND SOCIAL COMMISSION FOR WESTERN ASIA, *Arab food security monitoring framework – Country reviews – The United Arab Emirates*, UN. ESCWA editions, Beirut, 2021, p. 15.

raccordata dogmaticamente al concetto di diritto alimentare, che è stato definito quale diritto umano fondamentale e multidimensionale²⁷. Un diritto che, a partire dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ONU del 1948, viene oggi riconosciuto da numerose fonti internazionali di *soft law* ed anche garantito da diverse Carte costituzionali. Nella Dichiarazione universale del 1948 il diritto al cibo viene connesso al diritto di godere una vita dignitosa²⁸, nel Patto internazionale sui diritti economici ONU del 1966 viene sancito che il diritto alla vita non può prescindere da un diritto al "cibo adeguato"²⁹ e, per la prima volta, si introduce il concetto di tutela che gli Stati dovrebbero garantire alla comunità. Nel 1999 il Comitato ONU sui diritti economici, culturali e sociali ha emanato uno specifico Documento sul diritto al "cibo adeguato" cristallizzando le tre componenti del diritto al cibo, vale a dire adeguatezza, disponibilità ed accessibilità³⁰.

In tal senso, ed in riferimento al criterio di adeguatezza, poiché la tutela dei diritti fondamentali riguarda l'intera società, va notato come emerge un valore corollario del bene primario, costituito dal principio di libertà religiosa, ed in questo senso il diritto ad un "cibo adeguato" sposa un criterio non solo quantitativo, ma soprattutto qualitativo, dove l'alimentazione non rappresenta unicamente sostentamento, ma assicura dignità della persona³¹, ed è tale se corrisponde ai dettami religiosi ed alle tradizioni culturali della comunità cui

²⁷ Tra altri, cfr. JEAN ZIEGLER, *Dalla parte dei deboli. Il diritto all'alimentazione*, Marco Tropea Editore, Milano, 2004, p. 49; MARIA BOTTIGLIERI, *Il diritto ad un cibo adeguato: profili comparati di tutela costituzionale e questioni di giustiziabilità*, in PATRIZIA MACCHIA (a cura di), *La persona e l'alimentazione: valutazione clinica e diritto alla salute. Profili clinici, giuridici, culturale ed etico-religiosi*, Aracne, Roma, 2014, p. 124; ANGELO RINELLA, HELEN OKORONKO, *Sovranità alimentare e diritto al cibo*, Il Mulino, Bologna, 2015, p. 99. In dottrina il diritto alimentare è stato anche definito quale «diritto fondamentale della persona che riguarda l'esistenza in tutta la sua complessità, divenendo così non solo componente essenziale della cittadinanza, ma precondizione della stessa democrazia». Così STEFANO RODOTÀ, *Il diritto di avere diritti*, Laterza, Roma-Bari, 2015, p. 128.

²⁸ Cfr. art. 25 Dichiarazione dei diritti dell'uomo ONU del 1948: «Ciascuno ha il diritto a uno standard di vita adeguato alla sua salute e al benessere suo e della sua famiglia, che includa il cibo, il vestiario, l'abitazione, le cure mediche e i servizi sociali necessari, e il diritto alla sicurezza nel caso di disoccupazione, malattia, disabilità, vedovanza, vecchiaia o la mancanza di altri fattori di sopravvivenza in circostanze al di là del proprio controllo».

²⁹ Cfr. ONU, *Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali*, 19 dicembre 1966, art. 11

³⁰ Cfr. UN COMMITTEE ON ECONOMIC, SOCIAL AND CULTURAL RIGHTS (CESCR), *General Comment No. 12: The Right to Adequate Food (Art. 11 of the Covenant)*, 12 May 1999, disponibile all'indirizzo <https://www.refworld.org/docid/4538838c11.html>.

³¹ Cfr. CINZIA PICIOCCHI, *Le scelte alimentari come manifestazioni d'identità, nel rapporto con gli ordinamenti giuridici: una riflessione in prospettiva comparata*, in LUCIA SCAFFARDI, VINCENZO ZENCO-ZENCOVICH (a cura di), *Cibo e Diritto. Una prospettiva comparata*, Roma Tre Press, Roma, 2020, I, p. 131.

il soggetto appartiene³².

Del resto, la Corte di Strasburgo ha riconosciuto sin dal 2010 il legame diretto tra l'osservanza di un particolare regime alimentare e l'espressione del sentimento religioso ex art. 9 della CEDU, ed è stato giustamente osservato che consentire l'accesso mirato al cibo e le giuste scelte alimentari può essere visto come un efficace strumento di tutela del diritto alla libertà religiosa, in quanto aiuta i credenti a scegliere prodotti coerenti con le loro preferenze alimentari dettate da esigenze religiose³³.

Ecco che si è venuta a delineare una ulteriore accezione del principio di libertà religiosa, come diritto ad accedere ad un "cibo adeguato" in linea con i dettami confessionali ed in chiave di sicurezza alimentare, secondo una sua particolare declinazione indirizzata alla sostenibilità economica a tutela dell'ambiente, dei produttori e dei consumatori³⁴. Esiste dunque uno stretto legame tra diritto al cibo e libertà religiosa, e sottolineare tale rapporto risulta oltremodo confacente allorquando contestualizzato nell'analisi della relazione tra Nord del mondo, dove la dimensione religiosa arretra e la disponibilità di cibo aumenta, e Sud, dove l'accessibilità alimentare è scarsa ed il sentimento religioso è diffuso ed istituzionalizzato.

4. *Note conclusive*

Ricostruendo sotto la lente della libertà religiosa il rapporto uomo e natura nel *Global South* ed in riferimento alle nuove sfide produttive in chiave di sicurezza alimentare per fronteggiare le crisi in atto, emergono degli interrogativi.

Gli Stati del *Global North* – agognata meta dei movimenti migratori negli ultimi quarant'anni perché nell'immaginario collettivo caratterizzati dal progresso e da una ricchezza diffusa, ritenuti Paesi fautori di politiche economiche di stampo liberista, percepiti come spazi condivisi di integrazione e

³² Così JEAN ZIEGLER, *Déstruction massive. Gèopolitique de la faim*, Seuil, Paris, 2011, p. 75.

³³ In dottrina, vedasi ROSSELLA BOTTONI, *La macellazione rituale nell'Unione europea e nei Paesi membri: profili giuridici*, in ANTONIO CHIZZONITI, MARIACHIARA TALLACCHINI, *Cibo e religione: diritto e diritti*, Libellula edizioni, Roma, 2010, p. 284 ss.; VASCO FRONZONI, *Restrizioni sociali e stato di necessità alimentare durante la pandemia da Covid-19. L'Italia riconosce l'approvvigionamento di cibo Halal quale diritto di professare liberamente la propria fede religiosa*, in ROBERTO DANTE COGLIANDRO, FRANCESCO FIMMANÒ (a cura di), *Il Diritto e l'Economia ai tempi del Covid*, Rogiosi editore, Napoli, 2020, pp. 65-70.

³⁴ Cfr. VASCO FRONZONI, *Libertà religiosa e macellazione rituale nella logica di mercato. Riflessioni in margine al rigetto della proposta di modifica dell'abbattimento religioso, adottato dal Parlamento di Bruxelles nel giugno 2022*, in *Journal for Freedom of Conscience*, 3, 2022, p. 622.

pace sociale, visti come luogo elettivo di libertà di costumi privo di condizionamenti di tipo sociale e di restrizioni di tipo religioso – alla luce della realtà effettiva della vita in Occidente, della crisi diffusa e delle nuove e stringenti normative sulla sostenibilità ambientale varate nel *Global North*, risultano ancora così attrattivi?

Oggi, con gli obiettivi primari posti dall'Agenda 2020-2030³⁵ ed i collegati sacrifici, il *rating* aziendale imposto ai produttori (intesi in senso lato) cui sono collegati possibili finanziamenti, le politiche economiche protezionistiche e di contrazione monetaria varate a causa della crisi, le limitazioni imposte dalla comunità internazionale per preservare un ambiente favorevole alla conservazione della vita sulla Terra, i Paesi occidentali sono ancora una destinazione da desiderare?

Le conseguenze delle logiche produttive del profitto a scapito dell'etica, la disattenzione per l'ambiente nonostante delle politiche ecosostenibili di facciata dimostrate *greenwashing*, l'avanzata di un capitalismo sempre più estraneo ai valori etici e morali, sono molteplici: perdita del ruolo regolatore della morale sociale e del senso etico individuale esercitato storicamente dalla religione; varo di leggi restrittive ed emergenziali; interruzione dei mezzi di sussistenza, perdita di posti di lavoro, inflazione con aumento dei prezzi e diminuzione del potere d'acquisto, insicurezza e tensione sociale; *food insecurity* e diminuzione della possibilità di acquisto di cibo nutriente, ecc.

La terra dell'incanto si è dimostrata essere il luogo del disincanto.

La narrativa che ha voluto costruire il Nord del mondo come la patria della ricchezza, delle libertà, dei diritti e dell'avversione alle regole impositive, può essere revisionata? I tanti giovani sedotti da questo miraggio e disposti ad abbandonare il territorio nativo e le proprie tradizioni, possono e devono ricredersi, convergendo verso nuove prospettive?

Conseguentemente, rispetto ad un orizzonte immaginato come migliore e dimostratosi tanto peggiore e così privo di etica da necessitare di una rifondazione in senso restrittivo, possono i Paesi del *Global South* sviluppare una attrattività e risultare trainanti, portando chi nasce in quel territorio a restarci e a credere nelle sue potenzialità?

Ricordando il filone di studi sulla migrazione di ritorno³⁶, si può agevol-

³⁵ L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 ha adottato un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità denominato "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", sottoscritto dai Governi dei 193 Paesi membri che si sono impegnati a raggiungere, nei quindici anni successivi, diciassette obiettivi e 169 traguardi di sviluppo sostenibile.

³⁶ Sul punto, RICHARD BLACK, RUSSEL KING, RICHMOND TIEMOKO, *Migration, return and small enterprise development in Ghana: a route out of poverty?*, in *International Workshop on Migration and Poverty in West Africa*, 3, 2003; MARIA LUISA GENTILESCHI, DANIELA PISANO, *Productive Reintegration*

mente osservare che la trasformazione delle conoscenze acquisite all'estero in strumenti di sviluppo nei luoghi di rientro può costituire un processo virtuoso che può a sua volta trasformarsi in un vettore di rimesse produttive e di progresso. Del resto, una nuova generazione di politici più o meno trasversalmente presente in molti di tali Paesi, si è formata all'estero ed ha poi deciso di rientrare in patria proprio per creare industrializzazione e indotto economico.

Per mettere a sistema questa possibilità i Paesi del *Global South* devono sviluppare delle politiche di cittadinanza tese alla riappropriazione delle radici e al ripopolamento dei territori, puntando sulla sostenibilità etica di una comunità e sviluppando una *green economy* in allineamento con i criteri ESG. Come esempi virtuosi di tale tendenza possono essere ricordati i progetti della futuristica città lineare di Neom, dello skyline Mukaab di Riyadh in Arabia Saudita, delle *smart cities* in Marocco.

In tal modo il *Global South* può diventare trainante nelle sfide per la sostenibilità e la sicurezza alimentare, grazie anche a quei principi religiosi ai quali non ha rinunciato.

of Return Emigrants and Rural Tourism: Life and Work Experiences in Sardinia (Italy) and in a Mountain Area in the Province of Marrakech (Morocco), in *Migracijske i etničke teme*, 3, 2006, pp. 247–262; ANNA FERRO, *Analisi del fenomeno della migrazione di ritorno e rassegna dei programmi di sostegno al rientro*, in *CESPI Working Papers*, 14, 2010.